

Nel bilancio di Piacenza Expo utile record da oltre un milione

Approvato all'unanimità dall'assemblea dei soci. Presentato il budget 2022-2024, luce verde anche per i programmi futuri

PIACENZA

L'assemblea dei soci di Piacenza Expo, riunita giovedì sera nella sala convegni del quartiere fieristico di Le Mose ha approvato all'unanimità il bilancio 2021. La compagine sociale ha votato in maniera compatta il consuntivo relativo a una stagione fieristica ancora pesantemente condizionata dall'emergenza sanitaria, così come evidenziato, in fase di presentazione dei dati analitici, dall'amministratore unico di Piacenza Expo, Giuseppe Cavalli. Per il 2021 il valore complessivo della produzione si è attestato a 3 milioni e 661.531 euro, con un progresso di oltre tre milioni rispetto al 2020 (564.202), anno che ovviamente più di tutti aveva risentito dei vari lockdown Covid. Il costo della produzione è stato di 2 milioni 455.261 euro e, grazie anche ai ristori e ai contributi ministeriali legati all'emergenza sanitaria, l'utile netto è stato di 1

milione 112.916 euro, il più alto mai registrato da Piacenza Expo. Numeri e dati accolti positivamente dai soci, che hanno appunto approvato all'unanimità il bilancio 2021.

L'illustrazione della parte di natura economico-finanziaria è stata completata con la presentazione, da parte dell'amministratore unico di Piacenza Expo, dell'attività fieristica svolta nel 2021.

«Siamo riusciti a organizzare e a ospitare un numero di eventi maggiore rispetto al 2020 - ha precisato Cavalli - pur potendo contare su un calendario ridotto al 50% rispetto ai periodi pre-Covid. Abbiamo potuto iniziare la stagione fieristica soltanto a fine giugno con ZeroE-mission, dedicato alle energie rinnovabili e alla mobilità sostenibile, a cui hanno fatto seguito Armi e Bagagli nel mese di luglio, Geofluid a metà settembre, le Giornate Italiane del Sollevamento, Apimell, Forestalia e Buon Vivere a ottobre, e il Mercato dei vini dei Vignaioli In-dipendenti a fine novembre. Tutte le manifestazioni, però, hanno avuto ottimi riscontri e dati positivi: abbiamo registrato circa 75.000 visitatori e oltre 2.000 espositori. Un trend positivo che sta caratterizzando anche la prima parte della stagione fieristica 2022».

I lavori dell'assemblea sono quindi proseguiti con la presen-



L'amministratore unico di Piacenza Expo, Giuseppe Cavalli

tazione dettagliata del budget 2022-2024 - che ha fatto luce anche sui nuovi eventi fieristici che saranno organizzati nel triennio da Piacenza Expo - anch'esso approvato all'unanimità dai Soci. Cavalli ha quindi relazionato i componenti dell'assemblea sull'aumento di capitale approvato lo scorso anno: aumento che è stato, complessivamente, di 1 milione 896.119 euro e che ha determinato una crescita del capitale sociale da 10 milioni 716.332 a 12 milioni 612.451. Tutti i soci, ad eccezione della Provincia di Piacenza, hanno sottoscritto la propria quota di aumento; Banca di Piacenza, Confindustria Piacenza, UPA Fedirimpresa, Coldiretti Piacenza, Unione Commercianti, Confagricoltura, Confapindustria e Confesercenti hanno anche deliberato l'acquisto di ulteriori azioni rimaste inoprate, così co-

me la Regione Emilia Romagna ha incrementato la propria quota (oggi al 5,615%) attraverso l'aumento di capitale esterno. Nell'occasione sono anche stati presentati i nuovi soci di Piacenza Expo: l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, la Cooperativa San Martino e il Consorzio Piacenza Alimentare. Il successivo punto all'ordine del giorno ha riguardato la presentazione dell'andamento dei lavori previsti dal piano industriale, approvato lo scorso anno in sede di assemblea. Sono già stati eseguiti lavori per un ammontare di circa 140mila euro, mentre si approssimano gli interventi per la realizzazione della nuova illuminazione dei padiglioni con lampade a efficiente energia (98.000), e di sostituzione di alcuni elementi obsoleti dell'impianto fotovoltaico (130.000 euro).



Stagione fieristica ancora influenzata dal Covid, iniziata soltanto a maggio»

Al via le Giornate del calcestruzzo appuntamento giovedì a Pc Expo

Scalda i motori la quarta edizione della kermesse dedicata all'intera filiera

PIACENZA

A pochi giorni dall'apertura dei cancelli sono 234 gli espositori confermati alla 4ª edizione del GIC, le Giornate Italiane del Calcestruzzo, in programma da giovedì 28 al 30

aprile nei padiglioni di Piacenza Expo. Con oltre 15mila metri quadri di esposizione, la tre giorni piacentina si conferma la principale mostra-convegno a livello europeo espressamente dedicata alle macchine, alle attrezzature e alle tecnologie per la filiera del calcestruzzo, alla prefabbricazione, ma anche alla demolizione delle strutture in cemento armato, al riciclaggio e trasporto degli inerti, alle pavimenta-

zioni continue e ai massetti. Oltre alle principali novità del mercato, il GIC 2022 offrirà ai primari attori della filiera un palcoscenico unico per confrontarsi sui fondamentali temi del settore: dalla sicurezza sul lavoro, alla transizione ecologica, fino alle prospettive del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). Tematiche che saranno anche al centro dei numerosi convegni in programma alla



Una passata edizione delle Giornate del calcestruzzo

kermesse piacentina. Tra i seminari tecnici e le conferenze organizzati con il supporto delle principali associazioni di settore e delle più importanti aziende nazionali ed internazionali, un ruolo da protagonista in questa quarta edizione del Gic sarà ricoperto dal convegno "Pavimentazioni rigide in campo aeroportuale - nuove frontiere", in programma giovedì 28, giornata di apertura della kermesse. Il workshop al quale parteciperanno alcuni dei massimi vertici dell'Aeronautica militare italiana e dell'Ente nazionale aviazione civile farà il punto sullo stato dell'arte delle tecniche di costruzione e manutenzione delle piste di decollo e atterraggio degli aeroporti italiani.

Novara: eliminare l'idea stessa del nemico «Guerra e conflitto restano concetti diversi»

Seminario on line del CPP con 1.300 partecipanti. Tema: "Educare alla pace"

PIACENZA

Guerra e conflitto sono due cose diverse. Anzi, è proprio dal giusto conflitto, inteso come saper litigare bene, che nascono i presupposti per un'esistenza di pace. È questo l'insegnamento che Daniele Novara ha voluto trasmettere agli oltre 1.300 partecipanti dell'ultimo incontro online organizzato dal

Centro PsicoPedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti di Piacenza sul tema "Educazione alla pace". Il direttore del CPP si è concentrato sulla guerra in Ucraina con una serie di riflessioni: «I grandi e veri cambiamenti avvengono senza spargimenti di sangue, ricordiamo l'attività di Gandhi e la caduta del muro di Berlino, il tutto grazie a movimenti pacifisti che oggi purtroppo non hanno lo spazio mediatico che dovrebbero avere. Questa guerra non ci voleva ed è gestita male dai politici europei per la chiamata alle armi, in questo



Un momento di seminario on line con Daniele Novara

modo tradiscono le radici profonde della nascita dell'Europa che nasce dalla fine del militarismo più bieco, quello che produsse due guerre mondiali, e ancora di più in Italia visto che si va contro l'articolo 11 della Costituzione. Concordo con ciò che dice il Papa, di non mandare armi, anche perché stiamo parlando di un armamentario bellico che con un solo centesimo del proprio potenziale polverizzerebbe l'intero genere umano». Secondo Novara occorre fare alcuni passi indietro, come «eliminare l'idea del "nemico", che l'altro sia un mostro, è una costruzione ideologica. Siamo troppo conformisti, aderiamo a prescindere per un bisogno di appartenenza, mentre ci si difende meglio con la non violenza e la storia lo insegna. Questa potrebbe essere un'occasione per studiare la geopolitica e la storia alle superiori, sollecitando la cultura

della pace perché in questo momento stiamo andando contro il volere del Paese. Inoltre, guerra e conflitto sono due cose diverse, le stiamo usando invece come se fossero la stessa cosa, mentre il conflitto ha una valenza positiva perché porta a un compromesso». Partendo da questi presupposti, ci sono quindi passi in avanti: «Saper capire il punto di vista dell'altro, che non è semplice empatia, l'educazione alla pace nasce dal superamento dell'idea di nemico per comunicare bene basandosi sull'ascolto reciproco, senza commenti, consigli, giudizi e colpevolismi. Il vero antidoto alla guerra non sono i buoni sentimenti, è invece il saper litigare bene, cosa che si può imparare a ogni età della propria esistenza, la Comunità Europea ha fatto un buon percorso da questo punto di vista».

Gabriele Faravelli

LA LINGUA DEI PIACENTINI

Il mese di aprile nei proverbi piacentini

FAUSTO FIORENTINI

Ci stiamo congedando da aprile e vediamo che cosa dicono i proverbi sulla meteorologia di questo mese, così possiamo anche controllarli. "April aprilèt, un dé càd e un dé frèdd" (Aprile aprilètto, un giorno caldo ed un giorno freddo); "April aprilèt, tutt i dé un gussètt" (Aprile aprilètto, tutti i giorni un gocchetto, ovviamente di pioggia); "April aprilèt, tutt i dé un baril" (Aprile aprilètto, tutti i giorni un barile di pioggia); "April n'ha trenta, s'n' in piuvis trintöin an sarev mäl pr'ansöin" (Aprile ne ha trenta (di giorni), se piovesse per trentuno non sarebbe male per nessuno); "In april ca piöva e piöva, ca farum grossa la cöva" (In aprile piova e piova, piova molto, che faremo grosso il covone di frumento).

"April n'ha trenta, s'n' in piuvis trintöin an sarev mäl pr'ansöin"

"In april ca piöva e piöva, ca farum grossa la cöva"

è così per la natura che è impegnata nel preparare l'habitat per i semi oppure alimenta le terre con la pioggia o con il caldo.

E' un po' quello che capita nella vita dell'uomo: ci sono diverse età che noi adulti o vecchi spesso sottovalutiamo perché - e questo è il vero motivo - abbiamo difficoltà nella comunicazione.

Per tutti un esempio: chiedete un giudizio ai genitori o agli insegnanti sugli "adolescenti". Stanno vivendo anni di crescita morale ed altro e quindi, a dir poco, importanti nella vita di una persona (usiamo un termine comune in quanto sono evidenti le differenze tra ragazze e ragazzi). Anni importanti, ma non facili da valutare.

Aprile richiama queste considerazioni, ma ve ne sono altre che vedremo.